



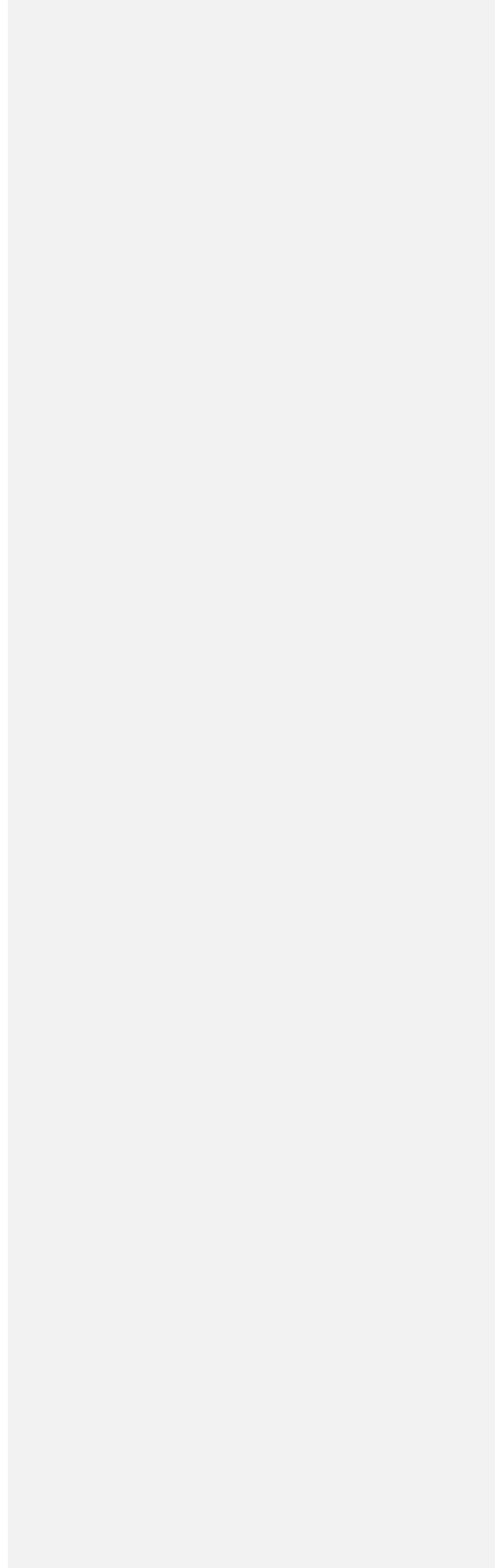
LE

### ORIGINI DELLA CERAMICA RAKU

IL raku è una ceramica particolare utilizzata in Giappone , essa è utilizzata principalmente per realizzare ciotole del tè . In occidente si è sviluppato molto dopo ed il raku viene visto come un nuovo metodo ceramico. La particolarità di questa ceramica avviene durante la cottura dell' oggetto, la cottura è caratterizzata da improvvisazione e dalla conoscenza dei materiali utilizzati. Un 'altra particolarità del raku sono i colori che contengono riflessi e colori particolari che solo nel raku posso esistere, e ciò crea degli oggetti unici sia nel colore che nel materiale.



Il raku è stato creato in prossimità della cerimonia del tè in Giappone da un artigiano di nome chojiro, la cerimonia del tè non è più solo per i nobili e monaci , ma si è espanso a tutta la popolazione giapponese , e questo



## LA COTTURA DELLA CERAMICA RAKU

La particolarità del raku avviene nella seconda cottura, il forno deve raggiungere la temperatura fra 900 e 1000 gradi centigradi.

Dopo di che estraiamo l'oggetto che è ancora incandescente con una pinza di ferro lunga, depositato subito dopo in un contenitore che contiene materiale combustibile.



L'incontro con l'oggetto incandescente e il materiale combustibile provoca la nascita di una fiamma che ricopre tutto l'oggetto.



In seguito l'oggetto viene immerso nell'acqua e lo pulisce dai segni della combustione avvenuta in precedenza, tutto ciò porta ad una trasformazione chimica, diminuzione del volume dell'oggetto, dovuta all'eliminazione delle particelle di aria.

La riduzione delle particelle d'aria si può notare dal colore che assume l'argilla:

- ceramica nera si crea in seguito alla riduzione totale delle particelle;
- ceramica tonalità grigio, si crea dalla quantità di ossigeno rimasta.



## TECNICA RAKU AL GIORNO D' OGGI

Il raku è arrivato anche in occidente verso il 1900 da Bernard Leach (ceramista inglese).

Il raku prende campo in occidente nel 1980 in special modo nei paesi anglosassoni (Inghilterra, Stati Uniti, Australia).



## ESPERIENZA IN CLASSE

Questa' anno in classe con la professoressa Defelice abbiamo svolto la tecnica raku con l' assistenza dell' artigiani Pisapia . L' argilla raku e totalmente diversa dall' argilla liscia e refrattaria , sia nella consistenza e nella struttura . In classe prima di lavorare con il raku abbiamo svolto una tavola progettuale , nella mia avevo progettato una lampada a forma di ghepardo , ciondoli, braccialetti ed anelli.



Dopo aver creato la tavola progettuale, abbiamo iniziato a lavorare nella modellazione dell' argilla, con l' aiuto di mirette e tornio per ciotole e vasi .



### BISCOTTATURA

Per biscottatura si intende la prima cottura del raku che avviene tra i 900 e i 950 gradi centigradi. Prima di mettere gli oggetti in forno dobbiamo farli asciugare del tutto, per evitare un eventuale rottura dell'oggetto in forno.



### COLORAZIONE

La colorazione viene applicata dopo la prima cottura, lo smalto è composto da tre elementi: piombo, ossidi di sodio, calcio.

Il punto di fusione dello smalto viene determinato dagli elementi chimici presenti.

Per la colorazione di smalti si aggiungono delle percentuali di ossidi metallici: l'ossido di cobalto per i blu, rame per i verdi, l'ossido di ferro per i rossi, l'ossido di manganese per il nero e i bruni.



## SECONDA COTTURA

La particolarità della tecnica Raku consiste proprio nella seconda cottura, che avviene fra i 900 e 1000 gradi centigradi.

Quando il pezzo è ancora ardente si procede all'estrazione con pinze di ferro lunghe e grazie a esse il pezzo viene messo con sostanze infiammabili. A contatto con questi materiali si ha l'accensione della fiamma. A seconda del dosaggio della percentuale di ossigeno si può ottenere un cambiamento della colorazione dell'oggetto, grazie a differenti reazioni chimiche.

Dopo la cottura si immerge l'oggetto incandescente nell'acqua e si pulisce per eliminare i segni della combustione.

Il nostro oggetto è finito!



Commentato [ANTONELLA1]: pinze





*Consuelo Calcinai*

*a.s. 2019/2020*

*classe V A*

## **IL PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

Il progetto, inizialmente chiamato *Alternanza scuola-lavoro*, rinominato *Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)* a partire dall'a.s. 2018/2019, fa parte di un più ampio progetto europeo di rinnovamento dei percorsi di istruzione e formazione focalizzato anche sullo sviluppo delle competenze necessarie per un percorso lavorativo di successo.

Di fronte alle nuove sfide della società contemporanea, in ambito europeo, sono state individuate delle competenze-chiave da sviluppare per inserirsi efficacemente nel mondo del lavoro.

Il progetto PCTO è pensato come strumento scolastico che porti gli studenti a maturare quelle competenze personali e sociali trasversali, dette *soft skills*, necessarie per un buon percorso post-scolastico e lavorativo. Le competenze che si vogliono far acquisire allo studente riguardano la dimensione operativa del fare e sono le seguenti:

- capacità di interagire e lavorare con gli altri,
- capacità di risoluzione di problemi,

- creatività,
- pensiero critico,
- consapevolezza,
- resilienza
- capacità di individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili per affrontare la complessità e l'incertezza dei cambiamenti, preparandosi alla natura mutante delle economie moderne e delle società complesse.

In chiave europea gli obiettivi, o meglio i risultati di apprendimento, si collegano, quindi, al mondo reale attraverso attività orientate all'azione, per mezzo di esperienze maturate durante il corso degli studi, acquisite attraverso progetti orientati al fare e a compiti di realtà.

Lo scopo è che gli studenti siano in grado di imparare concretamente gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile e autonomo, entrando in contatto e facendo una sorta di prova "in campo".

È proprio in quest'ottica che si muove anche il Polo Bianciardi di Grosseto, e quindi il Liceo Artistico che frequento, inserendo dal terzo al quinto anno un monte ore da dedicare a tale progetto in convenzione con imprese, associazioni o enti del territorio grossetano.

Oltre allo sviluppo delle competenze trasversali, il progetto prevede anche un percorso di orientamento affinché gli studenti possano prendere maggiore consapevolezza nelle proprie capacità, attitudini e talenti.

Il totale delle ore del percorso dei tre anni non deve essere inferiore alle 90 ore.

Le competenze acquisite alla fine del percorso vengono certificate e costituiscono crediti all'interno del percorso scolastico dello studente e concorrono alla formazione del suo curriculum.

**1° ANNO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

**A.S. 2017/2018 - CLASSE III A**

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE E DEI BENI  
CULTURALI, UNIVERSITA' DI SIENA, SEDE DI GROSSETO**

La Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena ha aperto più di dieci anni fa una sede distaccata a Grosseto con lo scopo di portare a compimento un lungo percorso di ricerca sul territorio nell'ambito dei beni archeologici



cominciato negli anni '70 del secolo scorso e ancora in pieno svolgimento nel 2011.

Il particolare approccio che gli studiosi senesi hanno sempre riservato a questo tema, ha incontrato l'interesse e il pieno coinvolgimento degli EE.LL, degli Enti di tutela dello Stato, di Musei e Associazioni locali. L'approccio geografico,

immediatamente traducibile in supporto alla pianificazione del territorio, l'innovazione tecnologica, la più ampia diacronia (dalla Preistoria all'età moderna), i rapporti internazionali, la costruzione di laboratori aperti ai più giovani, vero e proprio investimento nel futuro, sono alcune delle principali componenti di un'esperienza che, in parallelo ha visto impegnati i docenti nella costruzione di un corso di laurea in conservazione e gestione dei beni archeologici, master di I e II livello, summer schools internazionali, convegni, mostre, allestimenti museali, didattica con le scuole, corsi di formazione professionale.

## **LA MIA ESPERIENZA**

Il percorso di alternanza scuola-lavoro che ho frequentato durante l'anno della terza si è svolto a Grosseto presso il dipartimento di

Archeologia.

L'attività consisteva in studiare alcuni resti archeologici (vasi, anfore, piatti, etc.) prelevati e conservati presso l'Università.

Il nostro compito era ridisegnare l'oggetto studiato attraverso l'uso di strumenti specifici che ci permettevano la misurazione precisa e la restituzione grafica frontalmente, lateralmente e posteriormente del reperto.



A fine percorso, completato lo studio e la riproduzione dei reperti archeologici presentati, abbiamo realizzato una relazione per spiegare lo studio effettuato degli oggetti e la loro collocazione geografica e temporale nella storia.



## 2° ANNO PERCORSO PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

A.S. 2018/2019 – CLASSE IV A

### VILLA PIZZETTI



L'immobile detto "Palazzina dell'Istituto Medico Sanitario" nasce tra il 1932 ed il 1936 su disegno dell'ingegnere Ganelli. Presenta una planimetria a "T", ed è costruito in mattoni in parte a vista.

Alto 4 piani, termina con un lastrico fruibile ed utilizzato quale solarium. Conserva le linee architettoniche originali, le scalinate, vetrate e infissi ed anche un bel pavimento a mosaico nell'ingresso.

Esempio di architettura razionalista, conserva caratteristiche tipiche della costruzione, quali il tetto piano percorribile, le ampie vetrate e terrazze con corrimano tubolari. Di rilievo anche le eleganti scale interne che si elevano per tutti i piani.

Circostante l'edificio si estende il parco, suddiviso in vialetti ed aiuole con circa 600 piante, di cui molti pini, ma anche lecci e tigli e ligustri e palme. Il parco fu impiantato con la costruzione dell'edificio e molte piante risalgono a quel periodo. Esso costituisce un vero e proprio polmone verde della città.

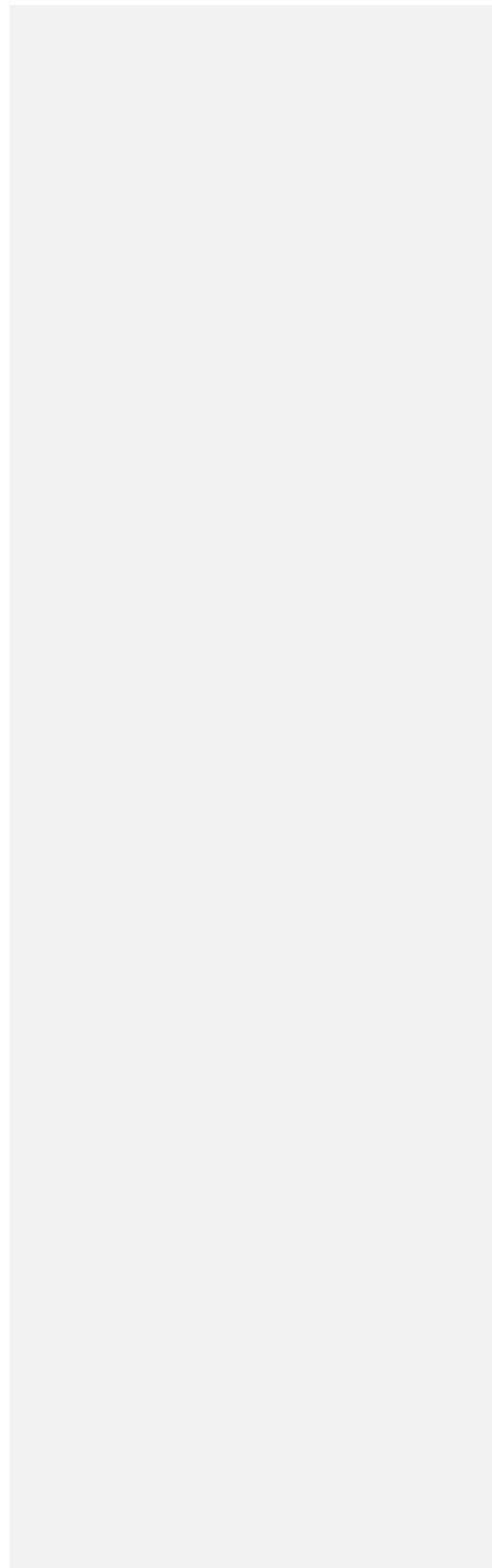


L'immobile risulta interamente fruibile per la erogazione di prestazioni sanitarie e attività amministrative. Il parco è stato visitabile nel 2017 durante le giornate di primavera del FAI.



## **LA MIA ESPERIENZA**

Alla mia scuola è stato commissionato il progetto e l'esecuzione di un murales nelle quattro pareti della Ludoteca sita all'interno dell'edificio



costruito proprio accanto a Villa Pizzetti e destinato come abitazione per i pazienti che devono affrontare il percorso di chemioterapia.

La Ludoteca è uno spazio scelto per i pazienti in cui possano passare dei momenti di relax e distensione.

Ogni studente della mia classe ha realizzato un progetto per il murales da realizzare. I committenti hanno poi selezionato, fra tutti i nostri progetti, quello che avremmo dovuto realizzare.

Sempre in classe abbiamo collettivamente operato delle modifiche di perfezionamento al progetto scelto e abbiamo suddiviso la classe in gruppi per la sua realizzazione.

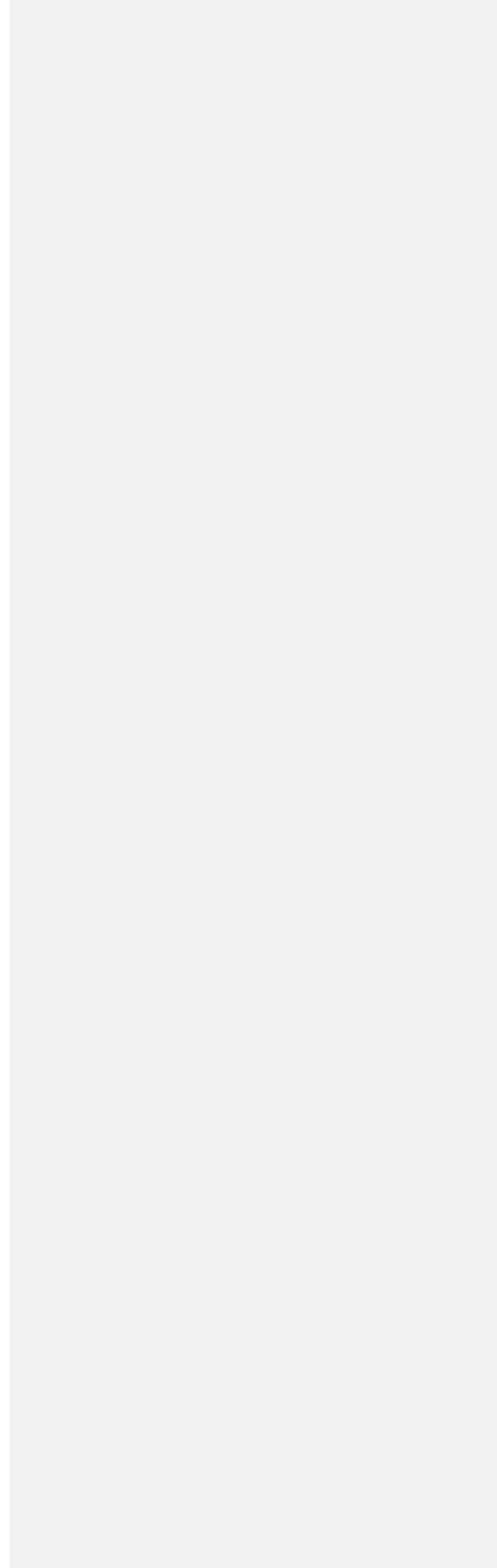


Nella seconda fase, tutta sul posto, abbiamo proceduto alla realizzazione del murales, più o meno una parete per ogni gruppo (circa 4 studenti).



Abbiamo poi partecipato all'inaugurazione del murales con molti ospiti e autorità, fra cui anche il Sindaco di Grosseto.





**3° ANNO PERCORSO PER LE COMPETENZE  
TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO**

**A.S. 2019/2020 – CLASSE V A**

**CERAMICA RAKU**



La ceramica raku è ottenuta con una particolare tecnica di seconda cottura dell'argilla che viene effettuata in un forno a gas; il pezzo viene estratto a caldo con speciali pinze, indossando protezioni contro l'elevato calore, e viene quindi posto in un contenitore metallico contenente segatura, foglie o carta.

Il contatto provoca l'accensione di una fiamma che produce una riduzione di ossigeno con conseguente formazione di particolari lustri nella

smaltatura e annerimento delle parti non colorate del biscotto.

L'origine di questa tipica ceramica artistica viene fatta risalire al Giappone del XVI secolo ed è parte integrante di una delle più antiche tradizioni nipponiche: la cerimonia del tè.

## LA MIA ESPERIENZA

L'attività si è svolta tutta a scuola, nel laboratorio di scultura della Prof.ssa Defelice.

Con la professoressa Defelice abbiamo realizzato la progettazione degli oggetti da realizzare: tutti oggetti di uso comune come portacandele, piatti, portaincenso, etc.



Con l'artigiano Pisapia abbiamo poi iniziato a lavorare alla realizzazione dei nostri oggetti con l'argilla Raku.

Una volta finita la modellazione degli oggetti abbiamo effettuato la prima cottura con il forno elettrico.

Abbiamo poi smaltato gli oggetti.



Purtroppo, a causa della chiusura delle scuole per l'emergenza Covid-19, non abbiamo potuto partecipare fisicamente alla seconda cottura,



ma abbiamo potuto assistervi in videochiamata con la professoressa De Felice e l'artigiano Pisapia.





## CONSIDERAZIONI PERSONALI

*Consuelo Calcinai*

*a.s. 2019/2020*

*classe V A*

## **IL PROGETTO DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

Il progetto, inizialmente chiamato *Alternanza scuola-lavoro*, rinominato *Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)* a partire dall'a.s. 2018/2019, fa parte di un più ampio progetto europeo di rinnovamento dei percorsi di istruzione e formazione focalizzato anche sullo sviluppo delle competenze necessarie per un percorso lavorativo di successo.

Di fronte alle nuove sfide della società contemporanea, in ambito europeo, sono state individuate delle competenze-chiave da sviluppare per inserirsi efficacemente nel mondo del lavoro.

Il progetto PCTO è pensato come strumento scolastico che porti gli studenti a maturare quelle competenze personali e sociali trasversali, dette *soft skills*, necessarie per un buon percorso post-scolastico e lavorativo. Le competenze che si vogliono far acquisire allo studente riguardano la dimensione operativa del fare e sono le seguenti:

capacità di interagire e lavorare con gli altri,

- capacità di risoluzione di problemi,
- creatività,
- pensiero critico,
- consapevolezza,
- resilienza
- capacità di individuare le forme di orientamento e sostegno disponibili per affrontare la complessità e l'incertezza dei cambiamenti, preparandosi alla natura mutante delle economie moderne e delle società complesse.

In chiave europea gli obiettivi, o meglio i risultati di apprendimento, si collegano, quindi, al mondo reale attraverso attività orientate all'azione, per mezzo di esperienze maturate durante il corso degli studi, acquisite attraverso progetti orientati al fare e a compiti di realtà.

Lo scopo è che gli studenti siano in grado di imparare concretamente gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile e autonomo, entrando in contatto e facendo una sorta di prova "in campo".

È proprio in quest'ottica che si muove anche il Polo Bianciardi di Grosseto, e quindi il Liceo Artistico che frequento, inserendo dal terzo al quinto anno un monte ore da dedicare a tale progetto in convenzione con imprese, associazioni o enti del territorio grossetano.

Oltre allo sviluppo delle competenze trasversali, il progetto prevede anche un percorso di orientamento affinché gli studenti possano prendere maggiore consapevolezza nelle proprie capacità, attitudini e talenti.

Il totale delle ore del percorso dei tre anni non deve essere inferiore alle 90 ore.

Le competenze acquisite alla fine del percorso vengono certificate e costituiscono crediti all'interno del percorso scolastico dello studente e concorrono alla formazione del suo curriculum.

**1° ANNO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO**

**A.S. 2017/2018 - CLASSE III A**

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE E DEI BENI  
CULTURALI, UNIVERSITA' DI SIENA, SEDE DI GROSSETO**



La Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena ha aperto più di dieci anni fa una sede distaccata a Grosseto con lo scopo di portare a compimento un lungo percorso di ricerca sul territorio nell'ambito dei beni archeologici cominciato negli anni '70 del secolo scorso e ancora in pieno

svolgimento nel 2011.

Il particolare approccio che gli studiosi senesi hanno sempre riservato a questo tema, ha incontrato l'interesse e il pieno coinvolgimento degli EE.LL, degli Enti di tutela dello Stato, di Musei e Associazioni locali. L'approccio geografico, immediatamente traducibile in supporto alla pianificazione del territorio, l'innovazione tecnologica, la più ampia diacronia (dalla Preistoria all'età moderna), i rapporti internazionali, la costruzione di laboratori aperti ai più giovani, vero e proprio investimento nel futuro, sono alcune delle principali componenti di un'esperienza che, in parallelo ha visto impegnati i docenti nella costruzione di un corso di laurea in conservazione e gestione dei beni archeologici, master di I e II livello, summer schools internazionali, convegni, mostre, allestimenti museali, didattica con le scuole, corsi di formazione professionale.

## **LA MIA ESPERIENZA**

Il percorso di alternanza scuola-lavoro che ho frequentato durante l'anno della terza si è svolto a Grosseto presso il dipartimento di Archeologia.

L'attività consisteva in studiare alcuni resti archeologici (vasi, anfore, piatti, etc.) prelevati e conservati presso l'Università.

Il nostro compito era ridisegnare l'oggetto studiato attraverso l'uso di strumenti specifici che ci permettevano la misurazione precisa e la restituzione grafica frontalmente, lateralmente e posteriormente del reperto.



A fine percorso, completato lo studio e la riproduzione dei reperti archeologici presentati, abbiamo realizzato una relazione per spiegare lo studio effettuato degli oggetti e la loro collocazione geografica e temporale nella storia.



## 2° ANNO PERCORSO PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

A.S. 2018/2019 – CLASSE IV A

### VILLA PIZZETTI



L'immobile detto "Palazzina dell'Istituto Medico Sanitario" nasce tra il 1932 ed il 1936 su disegno dell'ingegnere Ganelli. Presenta una planimetria a "T", ed è costruito in mattoni in parte a vista.

Alto 4 piani, termina con un lastrico fruibile ed utilizzato quale solarium. Conserva le linee architettoniche originali, le scalinate, vetrate e infissi ed anche un bel pavimento a mosaico nell'ingresso.

Esempio di architettura razionalista, conserva caratteristiche tipiche della costruzione, quali il tetto piano percorribile, le ampie vetrate e terrazze con corrimano tubolari. Di rilievo anche le eleganti scale interne che si elevano per tutti i piani.

Circostante l'edificio si estende il parco, suddiviso in vialetti ed aiuole con circa 600 piante, di cui molti pini, ma anche lecci e tigli e ligustri e palme. Il parco fu impiantato con la costruzione dell'edificio e molte piante risalgono a quel periodo. Esso costituisce un vero e proprio polmone verde della città.

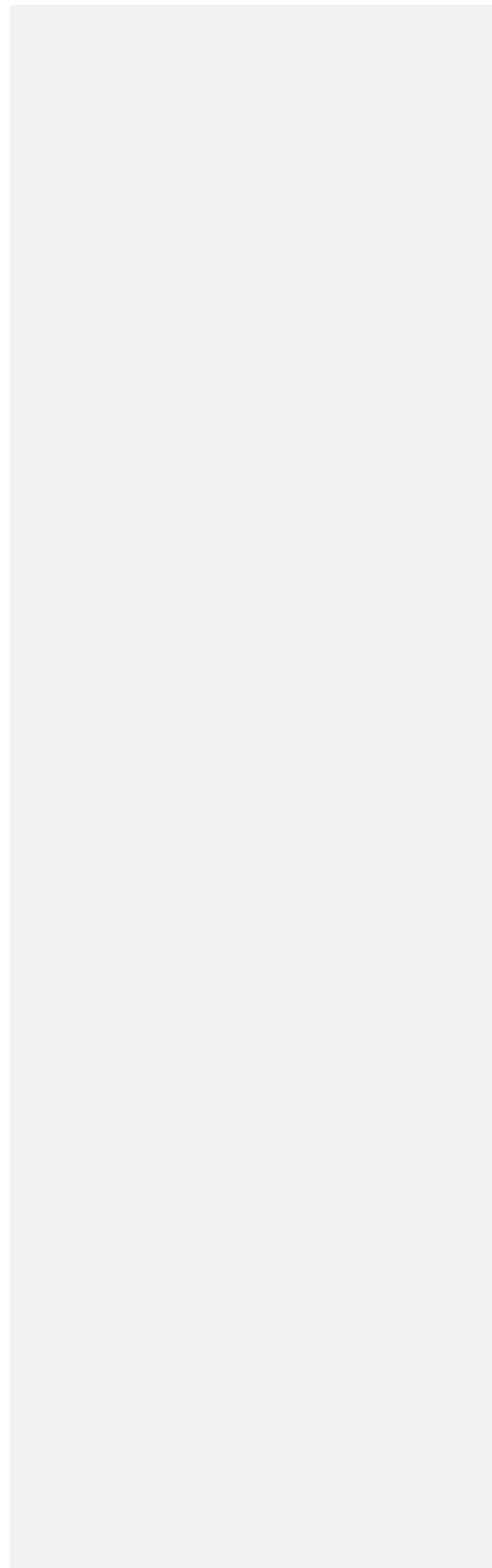


L'immobile risulta interamente fruibile per la erogazione di prestazioni sanitarie e attività amministrative. Il parco è stato visitabile nel 2017 durante le giornate di primavera del FAI.



## **LA MIA ESPERIENZA**

Alla mia scuola è stato commissionato il progetto e l'esecuzione di un murales nelle quattro pareti della Ludoteca sita all'interno dell'edificio



costruito proprio accanto a Villa Pizzetti e destinato come abitazione per i pazienti che devono affrontare il percorso di chemioterapia.

La Ludoteca è uno spazio scelto per i pazienti in cui possano passare dei momenti di relax e distensione.

Ogni studente della mia classe ha realizzato un progetto per il murales da realizzare. I committenti hanno poi selezionato, fra tutti i nostri progetti, quello che avremmo dovuto realizzare.

Sempre in classe abbiamo collettivamente operato delle modifiche di perfezionamento al progetto scelto e abbiamo suddiviso la classe in gruppi per la sua realizzazione.

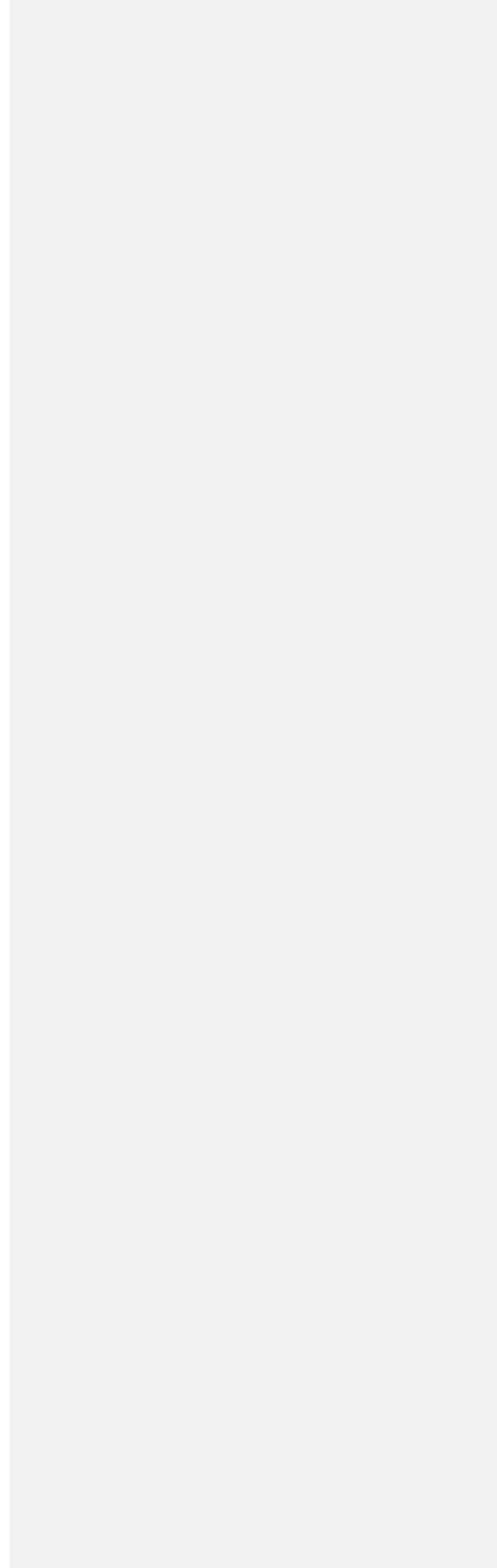


Nella seconda fase, tutta sul posto, abbiamo proceduto alla realizzazione del murales, più o meno una parete per ogni gruppo (circa 4 studenti).



Abbiamo poi partecipato all'inaugurazione del murales con molti ospiti e autorità, fra cui anche il Sindaco di Grosseto.





**3° ANNO PERCORSO PER LE COMPETENZE  
TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO**

**A.S. 2019/2020 – CLASSE V A**

**CERAMICA RAKU**



La ceramica raku è ottenuta con una particolare tecnica di seconda cottura dell'argilla che viene effettuata in un forno a gas; il pezzo viene estratto a caldo con speciali pinze, indossando protezioni contro l'elevato calore, e viene quindi posto in un contenitore metallico contenente segatura, foglie o carta.

Il contatto provoca l'accensione di una fiamma che produce una riduzione di ossigeno con conseguente formazione di particolari lustri nella

smaltatura e annerimento delle parti non colorate del biscotto.

L'origine di questa tipica ceramica artistica viene fatta risalire al Giappone del XVI secolo ed è parte integrante di una delle più antiche tradizioni nipponiche: la cerimonia del tè.

## LA MIA ESPERIENZA

L'attività si è svolta tutta a scuola, nel laboratorio di scultura della Prof.ssa Defelice.

Con la professoressa Defelice abbiamo realizzato la progettazione degli oggetti da realizzare: tutti oggetti di uso comune come portacandele, piatti, portaincenso, etc.



Con l'artigiano Pisapia abbiamo poi iniziato a lavorare alla realizzazione dei nostri oggetti con l'argilla Raku.

Una volta finita la modellazione degli oggetti abbiamo effettuato la prima cottura con il forno elettrico.

Abbiamo poi smaltato gli oggetti.



Purtroppo, a causa della chiusura delle scuole per l'emergenza Covid-19, non abbiamo potuto partecipare fisicamente alla seconda cottura,



ma abbiamo potuto assistervi in videochiamata con la professoressa De Felice e l'artigiano Pisapia.



## CONSIDERAZIONI PERSONALI

I percorsi di alternanza scuola-lavoro sono stati molto interessanti e mi hanno permesso di affacciarmi, anche se parzialmente, al mondo lavorativo.

Ho appreso conoscenze e tecniche che prima non avevo, ho potuto sperimentare il lavoro di gruppo e risolvere i vari problemi collaborativi che si sono posti via via. Ad esempio durante la realizzazione del murales abbiamo avuti molti contrasti, probabilmente legati proprio al fatto che ognuno doveva limitarsi al proprio ruolo e rispettare lo spazio dell'altro. Abbiamo così potuto maturare capacità sociali cooperative e di negoziazione.

In particolare credo di aver sviluppato un forte senso di autocritica e una maggiore autonomia durante i progetti di alternanza scuola-lavoro. Mentre durante la realizzazione dei normali lavori scolastici sappiamo che c'è la presenza dell'insegnante a darci consigli o a dirci se abbiamo sbagliato, questo non avviene durante l'alternanza e siamo noi stessi a doverci guidare e ricontrollare periodicamente nei risultati del nostro lavoro.

I percorsi di alternanza scuola-lavoro sono stati molto interessanti e mi hanno permesso di affacciarmi, anche se parzialmente, al mondo lavorativo.

Ho appreso conoscenze e tecniche che prima non avevo, ho potuto sperimentare il lavoro di gruppo e risolvere i vari problemi collaborativi che si sono posti via via. Ad esempio durante la realizzazione del murales abbiamo avuti molti contrasti, probabilmente legati proprio al fatto che ognuno doveva limitarsi al proprio ruolo e rispettare lo spazio dell'altro. Abbiamo così potuto maturare capacità sociali cooperative e di negoziazione.

In particolare credo di aver sviluppato un forte senso di autocritica e una maggiore autonomia durante i progetti di alternanza scuola-lavoro. Mentre durante la realizzazione dei normali lavori scolastici sappiamo che c'è la presenza dell'insegnante a darci consigli o a dirci se abbiamo sbagliato, questo non avviene durante l'alternanza e siamo noi stessi a doverci guidare e ricontrollare periodicamente nei risultati del nostro lavoro.